



Università
Ca' Foscari
Venezia



Percorso formativo ***Università del Volontariato***
Anno 2020/2021

Tipologia di lavoro di restituzione scelto: **Rilettura metodologica dello stage**

Titolo: Volontariato consapevole e preparato.

Lavoro di restituzione di **Angelo Valente**
Qualifica: **Volontario/Cittadino interessato**

Relatore: **Gianluca Corsetti** – (Presidente del Comitato d'Intesa tra le Associazioni Volontaristiche della provincia di Belluno ODV)



UNIVERSITÀ
del **VOLONTARIATO** a Treviso

è un'iniziativa promossa da



in collaborazione con



SOMMARIO

pag.

MOTIVAZIONE ALLA SCELTA DELL'ESPERIENZA	4
ATTIVITÀ SVOLTE	5
STRUMENTI E PROCEDURE CHE HOI VISTO UTILIZZARE	7
COERENZA FRA PROGETTO DI STAGE ED ESPERIENZA VISSUTA.....	7
Obiettivi prefissati – obiettivi raggiunti o parzialmente non raggiunti	7
Argomenti affrontati in UniVol utili nell'esperienza di stage.....	8
POSSIBILI DIFFICOLTÀ DI ESPORTAZIONE DEL MODELLO PROPOSTO DA UNIVOL NELLA MIA ASSOCIAZIONE	9
PRO-ATTIVITÀ	9
VALORE AGGIUNTO.....	10
TESTO AUTOBIOGRAFICO SULL'ESPERIENZA VISSUTA COME VOLONTARIO.....	12
COMITATO D'INTESA E CSV BELLUNO: CRONISTORIA DI UNA SCISSIONE.....	16
01/09/2020	16
19/09/2020	18
21/12/2020	19
03/02/2021	20
24/03/2021	20
06/04/2021	21
17/04/2021- Assemblea Straordinaria	22
05/05/2021	23
Il nuovo statuto del Comitato d'Intesa.....	23

COGNOME E NOME TIROCINANTE

ANGELO VALENTE

REALTÀ OSPITANTE

**Comitato d'Intesa tra le
Associazioni Volontaristiche della
Provincia di Belluno**

PERIODO STAGE

SETTEMBRE 2020 - MAGGIO 2021

DIARIO DI BORDO

MOTIVAZIONE ALLA SCELTA DELL'ESPERIENZA

La motivazione per la quale ho inteso, dapprincipio ad iscrivermi all'Università del Volontariato e successivamente svolgere un periodo di stage presso un'organizzazione di secondo livello, nasce dall'esigenza di apprendere maggiori nozioni, conoscenze e competenze sia sul "Mondo del Volontariato" nelle sue variegate sfaccettature e sia sulla "Riforma del Terzo Settore" che, tramite il suo "Codice del Terzo Settore", tende a stabilire delle regole entro le quali il "Volontariato" può agire e trovare nello stesso tempo la possibilità di finanziarsi.

Questa esigenza di ulteriore formazione nasce, a sua volta, dalla proposta che mi è stata fatta dall'associazione nella quale milito da molti anni come "Volontario" l'**AFDVS (Associazione Feltrina Donatori Volontari di Sangue)** federata con la **FIDAS (Federazione Italiana Associazioni Donatori Sangue)**, che desiderava continuare a portare, per mio tramite, il proprio contributo di idee, riflessioni e proposte in un contesto di rappresentanza provinciale dell'Associazionismo Bellunese come, appunto, il "**Comitato d'Intesa tra le Associazioni Volontaristiche della provincia di Belluno**" (di seguito **Comitato d'Intesa**).

Seguire, pertanto uno stage presso lo stesso Comitato d'Intesa, si è prospettata, sin da subito, come la migliore possibilità per una formazione a “tutto tondo” sulla materia.

Il Comitato d'Intesa è la più grande organizzazione di Secondo Livello presente nella Provincia di Belluno, si costituisce ufficialmente nel 1977 e consta, attualmente, della partecipazione di circa 180 Associazioni o **ETS (Enti del Terzo Settore)**, di cui circa due terzi sono **ODV (Organizzazioni di Volontariato)**, mentre, il restante un terzo è formato da **APS (Associazioni di Promozione Sociale)** e da alcuni altri ETS.

Tutte queste Associazioni\ETS aderenti al Comitato d'Intesa hanno delle proprie specificità e peculiarità, ma, tutte si rivolgono in egual modo al mondo della solidarietà, del volontariato, della sensibilizzazione pubblica e della promozione sociale e culturale, per cui, pur differenziandosi, per gli obiettivi che si prefiggono, trovano, nel Comitato d'Intesa un coordinamento che può aiutarle, nella sintesi di problematiche trasversali, nella rappresentanza unitaria verso le Pubbliche Amministrazioni, nella costruzioni di accordi partenariati, co-progettazioni, reti di Associazioni.

Il Comitato d'Intesa, inoltre, nel 1997 è stato l'Ente promotore e gestore del **CSV (Centro Servizi del Volontariato)** della Provincia di Belluno, primo organismo del genere in Italia rispondente ai requisiti sia della legge n. 266/91 sul Volontariato che delle leggi regionali n. 40/93 e n. 1/95, con le quali si riconoscevano di fatto gli enti di “Secondo Livello”, ossia delle Associazioni composte da altre Associazioni con funzioni di coordinamento e che, se accreditati come CSV, avrebbero potuto fornire servizi, assistenza e supporto alle Associazioni operanti nel campo del Volontariato, territorialmente presenti nella Provincia di Belluno.

ATTIVITÀ SVOLTE

L'obiettivo iniziale che avrebbe voluto che l'attività di stage, a completamento del corso di formazione seguito con l'Università del Volontariato per gli anni 2020-21, potesse avvenire mediante la frequentazione della sede del Comitato d'Intesa a Belluno, al fine di poter partecipare direttamente alle attività che venivano in esso svolte, questo, però, non ha potuto essere espletato come programmata, a causa del persistere della pandemia di COVID-19.

La quale pandemia, dopo una tregua nei mesi estivi, ha ripreso la sua aggressione, con maggiore virulenza, tanto da creare nel periodo autunno-invernale, delle forti azioni di distanziamento sociale, messe in atto dal Governo Italiano, al fine di poter limitare il più possibile il diffondersi del contagio.

Si è deciso, pertanto, di optare allo stage, con una mia presenza, nella veste di "Uditore" negli incontri del Consiglio Direttivo del Comitato d'Intesa, i quali si svolgevano con delle modalità ormai consolidate, che avevano di prassi un iter di questo tipo: lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente, riepilogo delle attività svolta nell'intervallo di tempo intercorso con l'incontro precedente, analisi e discussione delle procedure messe in atto, proposte e programmazione delle attività da mettere in campo, badando bene di agire sempre in base alle norme sancite dal nuovo **CTS (Codice del Terzo Settore)**.

A conclusione del dibattito di ogni singolo argomento all'ordine del giorno è sempre seguita una votazione, quale modalità di completa libertà di pensiero ed espressione per permettere sempre la massima garanzia di democrazia tra i consiglieri.

STRUMENTI E PROCEDURE CHE HO VISTO UTILIZZARE

Nei primi incontri in presenza per l'esposizione degli argomenti in discussione ci si è avvalsi della proiezione di slide, ricavate con il programma "PowerPoint", che giungevano al proiettore tramite collegamento al computer del relatore.

Di seguito con i collegamenti da "remoto" si è utilizzata la piattaforma digitale ZOOM business, disponibile in Internet fino a 100 partecipanti e con la possibilità di condividere documenti e creare stanze di discussione

Questo metodo, per me, sino ad ora sconosciuto, è stato un gradevole mezzo per poter dar vita agli incontri online (diversamente preclusi in presenza), che, a mio giudizio si sono anche dimostrati pratici, produttori e, sostanzialmente, efficienti.

Non che questo metodo di lavoro sia del tutto esente da inconvenienti, difatti, uno dei maggiori problemi riscontrati, con questi collegamenti online, è dovuto, essenzialmente, alla disponibilità ed ad una buona connessione Internet, che si è manifestata, in alcuni casi, non molti per fortuna, dove accadeva che qualcuno dei partecipanti perdeva il collegamento o doveva tenere la videocamera spenta a causa di potenza non sufficiente della connessione, ma, tutto sommato, si è dimostrato un sistema molto utile che ha permesso di evitare il blocco totale delle attività.

COERENZA FRA PROGETTO DI STAGE ED ESPERIENZA VISSUTA

Obiettivi prefissati – obiettivi raggiunti o parzialmente non raggiunti

Gli obiettivi erano quelli di "addentrarmi" nel mondo degli enti di secondo livello a cui fanno riferimento centinaia di Associazioni od ETS (Enti del Terzo Settore), come vengono chiamati oggi a seguito della riforma in atto, per scoprire le loro peculiarità e quel filo sottile che le unisce nel comune ambito delle attività di "volontariato".

Ho potuto appurare, tramite questa esperienza, che il mondo del Terzo Settore è una realtà molto complessa.

Si tratta di un universo molto variegato dove le attività sono molteplici dove, spesso, è anche molto difficile far conciliare le aspettative che si prefiggono di ottenere i vari enti.

Nonostante le difficoltà riscontrate sono, comunque soddisfatto dell'esperienza svolta.

Argomenti affrontati in UniVol utili nell'esperienza di stage

Da volontario che spesso è stato interessato anche nella "catena di comando", la gestione, l'amministrazione ed i rapporti con l'esterno, dell'Associazione di appartenenza, venivano gestiti, per lo più, con l'esperienza maturata e con il "buon senso" del "padre di famiglia".

Oggi tutto questo non basta più, perché i nostri governanti hanno deciso che anche questo settore andava "normato" e, al momento, forse non tutto può risultare condivisibile, però in queste norme si intravede l'applicazione di una maggiore tutela, da parte delle Associazioni/Enti, verso il "volontario" quando opera, mentre, in precedenza il volontario era più responsabile di se stesso e delle proprie azioni ed aveva meno garanzia di tutele.

Se avessi partecipato allo stage senza la preventiva frequenza delle lezioni di UniVol, per me sarebbe stato come partecipare a convegni in "Lingua Latina", ogni tanto avrei afferrato delle parole o delle frasi che avevano qualche assonanza con la Lingua Italiana, ma, di tutto il resto avrei capito poco o niente.

UniVol mi ha aperto la visione sui molteplici aspetti legati al mondo della solidarietà e del volontariato che in precedenza non avevo mai sentito il bisogno di approfondire: il mondo del "welfare" dalle origini ai "piani di Zona" ottimamente illustrati dal Prof. Marcon, gli importanti aspetti della "comunicazione", spiegati in maniera eccellente dalla Prof.ssa Tagliabue, la sensibilità di interfacciarsi con il prossimo ed il sapersi "accogliere" frutto di varie lezioni, che hanno visto come ottimi relatori la Prof. Padoan, il Prof. Galiano, la Fondazione Moressa, il Prof. Santinello, il Prof. Bordignon, il Prof. Buiatti le Dott.sse Vihla e Cestaro e delle Dott.sse Scattareggia e De Pieri, anche importanti sono risultate le lezioni sulla

costituzione, gestione ed amministrazione contabile e sul bilancio associativo tenute dai Proff. Beraldo, Venturi, Marian, Remi, Adamoli, Porchia, Billio e Guarise.

POSSIBILI DIFFICOLTÀ DI ESPORTAZIONE DEL MODELLO PROPOSTO DA UNIVOL NELLA MIA ASSOCIAZIONE

L'Associazione da cui provengo l'AFDVS-FIDAS, si è sempre dimostrata attenta ai cambiamenti che la Riforma del Terzo Settore sta mettendo in atto, aggiornandosi gradualmente alle norme che vengono man mano introdotte, per cui, non credo che vi potranno essere difficoltà, da parte dei miei colleghi, se posso contribuire anch'io, all'evoluzione in atto, con nuovi spunti e nuove considerazioni, frutto di riflessioni nate seguendo le lezioni di UniVol.

Il mio apporto potrebbe, ad esempio, concretizzarsi nel tenere alta l'attenzione sui tempi di attuazione delle nuove norme previste dal Codice del Terzo Settore per il loro contestuale adeguamento all'interno dell'Associazione, in quanto, solo se l'Associazione acquisisce la denominazione di ETS, risulta iscritta al RUNTS (Registro Unico Nazionale degli Enti del Terzo Settore) ed applica le norme emanate dal Codice del Terzo Settore, avrà diritto a poter partecipare ai Tavoli di Co-Progettazione e di Co-Programmazione, ai Tavoli dei Piani di Zona, ai Bandi Pubblici ed ai Finanziamenti messi in campo per chi vi partecipa.

PRO-ATTIVITÀ

Trattandosi di "Consigli Direttivi", quello cui ho imparato negli anni, in analoghi ruoli ricoperti sia a livello Associativo che Lavorativo, è stato quello di non "intromettermi" e/o fare domande ed osservazioni se non ero stato, prima, espressamente invitato a farlo, ed ovviamente, di non divulgare all'esterno notizie ritenute "riservate", pertanto, i miei interventi, come "stagista", sono stati piuttosto limitati.

In alcuni casi, però, ho trasmesso anch'io, al Presidente, delle mie osservazioni, relative a miei punti di vista, anche se, queste, in qualche caso erano state richieste espressamente ai soli Consiglieri, in un caso relativamente a quello che poteva essere un criterio di ripartizione delle somme raccolte a favore di famiglie in difficoltà causa Covid-19 ed in un altro caso relativamente all'interpretazione di alcuni punti un po' controversi del nuovo statuto.

Il Presidente Corsetti, a questo proposito, ha inteso riconoscere pubblicamente, durante una seduta del Consiglio Direttivo, il mio interessamento e la mia visione positiva sugli argomenti toccati, dando valore ed apprezzando il mio, seppur modesto, contributo.

VALORE AGGIUNTO

In un situazione multi-associativa, sebbene in un contesto di "volontariato", ciò che deve prevalere è la calma e la pazienza, il volontario deve essere una figura discreta, non invadente, ma, all'occorrenza essere subito pronto e disponibile ad intervenire, qualunque sia l'ambito dov'è chiamato ad operare

Nel contesto della solidarietà non esiste un "io" ma esiste un "noi", tant'è vero che, specialmente oggi, in questo contesto di "pandemia", il volontario non può decidere da sé, solo perché spinto da un forte spirito solidaristico fare di propria iniziativa, perché la sua intraprendenza potrebbe rivelarsi controproducente.

Accompagnare ad esempio una persona anziana o disabile a fare una visita medica, senza seguire determinate procedure (indossare la mascherina, i guanti monouso, eseguire la disinfezione e la sanificazione degli oggetti od ambienti, ecc.), potrebbe divenire causa di trasmissione del virus, anche se involontaria, circostanza che si è ripetuta in tante RSA, dove, a causa di certe disattenzioni, purtroppo, vi è stato anche il decesso di molte persone fragili, già minate da altre gravi patologie.

Il Codice del Terzo Settore, è nato anche con il fine di creare e/o consolidare delle regole che tutelino sia l'operatore volontario, che presta spontaneamente e gratuitamente il suo servizio, con assicurazione obbligatoria contro infortuni o malattie che ne possono derivare dalle sue prestazioni, con corsi di formazione, ecc. e sia la persona che il servizio lo riceve, che deve essere sicuro di affidarsi a persone responsabili e competenti e questo ce lo si può aspettare solo tramite Associazioni/Enti del Terzo Settore che si sono adeguatamente strutturate, formate ed accreditate presso le Pubbliche Amministrazioni, solo così si può essere certi di essere d'aiuto alla comunità ed evitare di far del male sia agli altri che a se stessi.

TESTO AUTOBIOGRAFICO SULL'ESPERIENZA VISSUTA COME VOLONTARIO

Per parlare della mia storia di "volontario", non posso prescindere dal parlare della mia infanzia e della prima educazione che ho avuto che, senza dubbio, possono aver influito molto sulle mie scelte successive.

Ho vissuto la mia prima infanzia in una grande casa dove gli spazi erano condivisi tra la mia famiglia e gli altri parenti di mio padre nonni e zii, i quali erano quasi tutti insegnanti di scuola elementare.

Sembra quasi vano dirlo, ma, l'aria "scolastica" dominava anche in casa, per cui, tutti i concetti che, all'epoca della mia infanzia, avevano valore per definire ciò che fosse giusto e ciò che fosse sbagliato, mi venivano frequentemente evidenziati e ricordati: "questo si fa, questo non si fa, richiamando sempre quel "senso civico" di cui doveva essere dotato il bravo cittadino".

Questo senso civico si fece strada in me maniera forte ancor prima dei 18 anni, allorquando, toccato da un episodio in cui non potei essere utile a causa della minore età (per una donazione di sangue a favore di una mia zia che ne aveva bisogno, al fine di potersi sottoporre ad un delicato ed urgente intervento chirurgico), ma, che servì, però, a farmi prendere coscienza del problema, facendomi decidere di diventare "donatore di sangue" ed effettuando la mia prima trasfusione già nel giorno del compimento del mio 18° compleanno.

Circa 50 anni fa non vi era ancora l'organizzazione e l'efficienza raggiunta oggi nel prelievo e gestione del sangue e, tantomeno vi erano le "banche del sangue", si procedeva un po' secondo necessità, interpellando i probabili donatori, scelti all'occorrenza fra parenti, amici e conoscenti.

Sebbene avessi cominciato a donare il sangue con una certa regolarità, il concetto di "volontario" per me era ancora qualcosa di astratto, quello che facevo, lo facevo solo perché spinto da un radicato "senso civico".

In seguito, poi, mi venne anche chiesto di tesserarmi con un'Associazione del dono del sangue, inizialmente e per molti anni è stata l'AVIS, poi, ho continuato con la FIDAS in quanto a Feltre (dove attualmente vivo) l'AVIS non è presente, rendendomi, così, conto che dietro la trasfusione, vi erano anche una miriade di altre attività a cominciare proprio dalla "promozione e sensibilizzazione" al dono.

Il sangue viene, sì, utilizzato in medicina come farmaco in molteplici scopi, ma, non è un farmaco sintetico che si produce in laboratorio e che, come tale, lo si trova facilmente in commercio, ad oggi, purtroppo, non è stato ancora possibile trovare un suo valido surrogato, per cui, per reintegrarlo negli interventi chirurgici o quando si perde per un incidente o nella Talassemia (che richiede frequenti trasfusioni di sangue) che sono gli usi più frequenti, l'unica possibilità di riceverlo è solo tramite altri donatori e, dunque, vi è la necessità di disporre, sempre, di un flusso continuo e costante di donatori a cui poter fare riferimento in caso di bisogno.

In seguito, pertanto, oltre al mio "gesto civico" di donare periodicamente un po' del mio sangue, mi è stato richiesto anche un ulteriore impegno sociale, nella promozione, in modo di attirare nuovi donatori, per cui, alla fine, tra l'essere donatore attivo e l'essere "volontario" promotore, sono rimasto nell'ambito associativo del dono del sangue per circa 50 anni.

Nel corso di tutti questi anni ho ricoperto vari ruoli: dal semplice "donatore volontario di sangue", a Consigliere e Vicepresidente nella Sezione di appartenenza, a ricoprire, poi, altri ruoli di carattere Direttivo sino a giungere, quale membro designato dalla FIDAS nel Comitato di Gestione del "Tempio Internazionale del Donatore di Sangue di Pianezze di Valdobbiadene (TV)" a ricoprire prima il ruolo di Vicepresidente e successivamente anche quello di Presidente.

Attualmente sono ancora presente come Consigliere in un Comitato che si chiama FRS (Fondo Regionale Sangue), che è un Comitato inter-associativo, in cui sono rappresentate tutte le Associazioni del Dono del Sangue presenti nel Veneto, al fine di fare promozione adottando slogan e strumenti comuni per tutte le Associazioni aderenti, il Fondo viene finanziato tramite contributi economici della Regione Veneto.

Quest'attività di volontariato è stata preminente, ma, non unica, in Feltre, dove vivo da oltre 30 anni, ho collaborato con numerosi altri sodalizi, sia a livello di semplice "volontario" e sia, facendomi partecipe in qualche caso di entrare anche nelle gestioni associative, questo, spesso, anche in un inter-scambio di favori tra associazioni, dove ci si aiutava vicendevolmente a portare avanti le manifestazioni che, diversamente la singola Associazione non ci sarebbe riuscita.

Così sono stato i promotori e fondatori del "Comitato Genitori di Feltre e dintorni", che si è occupato di recuperare alla cittadinanza alcune aree verdi in decadenza causa mancanza di cura e soldi per le manutenzioni; del "Centro Culturale Carenzoni" di Feltre che si è interessato per un certo periodo di proporre corsi, attività culturali e convegni vari; nel Camper Club Feltrino attivo nell'organizzazione di gite, nel ricevimento e nel fare promozione turistica della Città di Feltre agli ospiti camperisti; un semplice "volontario" in aiuto all'occasione; al GILF (Gruppo Interaziendale Lavoratori Feltrini) ente attivo soprattutto nel gestire l'attività di ristorazione nelle principali manifestazioni feltrine, per alcune edizioni del "Palio di Feltre", o, nella "Mostra dell'Artigianato della Città di Feltre", o, nella "Granfondo Campagnolo di Ciclismo", tutti eventi che avevano ed hanno ancora la capacità di attirare in Feltre diverse migliaia di persone, per cui, buona parte della cittadinanza viene chiamata a collaborare al fine della buona riuscita delle manifestazioni e dei riscontri positivi di cui tutti ne possono beneficiare.

Circa un anno e mezzo fa, maturati i requisiti pensionistici, sono andato in quiescenza, e, nel contempo, dato che erano in scadenza anche alcuni miei incarichi associativi, avevo anche deciso di non ricandidarmi, al fine di potermi godere meglio questo traguardo, per cui avevo pensato, tutt'al più, di rendermi disponibile solo occasionalmente, per un aiuto, qualora mi stato richiesto.

Questo mio intendimento, "purtroppo", non è durato molto, ciò in quanto, la mia Associazione (l'AFDVS-FIDAS di Feltre) mi ha hanno proposto di candidarmi nel Consiglio Direttivo del "Comitato d'Intesa tra le Associazioni Volontaristiche della Provincia di Belluno" (Associazione che fino al 31 dicembre 2020 ha gestito, anche il CSV di Belluno), dove avrebbe avuto piacere di confermare la presenza di un proprio

rappresentante, in sostituzione di quello in scadenza di mandato, ritenendomi persona capace di ricoprire tale ruolo.

Inizialmente la mia risposta non è stata favorevole, ma, avendomi avanzato nuovamente la proposta in qualche altra occasione, e non avendo piacere di essere propriamente “pregato”, alla fine ho accettato ed ho dato la mia disponibilità per farmi proporre come candidato, procrastinando, ancora per qualche tempo, il mio “pensionamento” da “volontario attivo”.

Oggi, però, il variegato mondo del volontariato non è più quello di un tempo, esso è stato inglobato in un settore più ampio in cui sono presenti anche fondazioni, cooperative sociali, imprese sociali, enti di filantropia, società di mutuo soccorso, forse perdendo un po' di vista, i valori fondanti (vedi carta dei valori del volontariato), a favore di aspetti tecnicistici, giuridici, organizzativi.

La necessità, quindi, di una migliore e più specifica formazione, per acquisire nuove nozioni, conoscenze e competenze, relativamente al Terzo Settore ed alle “Regole” che lo normano, mi è sembrata d'obbligo per affrontare adeguatamente questo mio eventuale nuovo incarico.

Per mia fortuna, sono riuscito a trovare la maggior parte delle nozioni di cui desideravo implementare la conoscenza, in un corso di studi e di formazione organizzato dal CSV di Treviso in collaborazione con l'Università Ca' Foscari di Venezia, denominato “Università del Volontariato”, corso, che per me si è dimostrato anche una grande opportunità di crescita culturale e mentale.

Nella cornice UniVol, ho potuto sperimentare anche la vita all'interno del Comitato d'Intesa, scegliendo difatti di realizzare il mio stage nel seguire i consigli direttivi e le assemblee del Comitato.

Questo ultimo anno, è stato davvero particolarissimo per il Comitato e i paragrafi che seguono sono proprio la cronistoria di quanto accaduto.

Comitato d'intesa e CSV Belluno: cronistoria di una scissione

01/09/2020

L'incontro ha inizio come da prassi, comune un po' a tutte le Associazioni ed agli Organi Istituzionali, con la lettura del Verbale relativo alla seduta precedente del Consiglio Direttivo, il Presidente, poi, chiede se vi sono delle osservazioni, dopo di che si passa alla votazione per la sua approvazione, e, successivamente, si passa alla discussione dell'ordine del giorno.

Quest'incontro ha avuto luogo a Belluno nella Sede del **Comitato d'Intesa**, che ospitava congiuntamente anche il **CSV (Centro Servizi Volontariato) di Belluno** ed ha avuto, pressoché, come unico argomento la predisposizione di una Associazione in grado di candidarsi alla gestione del CSV per l'ambito territoriale composto dalle Province di Belluno e di Treviso.

La costituzione di un CSV sovra-provinciale, che non è stata accolta di buon grado dal CSV di Belluno, andava a recepire una disposizione messa in atto dall'**ONC (Organismo Nazionale di Controllo)**, che è l'Organismo istituito, con la Riforma del Terzo Settore, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ed a cui è stato demandato, il compito di riorganizzare i CSV a livello Territoriale, assicurando, comunque, la presenza di un CSV per Regione e/o per Provincia Autonoma.

Per questo motivo l'ONC poteva accreditare solo:

- a) un CSV per ogni città metropolitana e per ogni provincia con territorio interamente montano confinante con Paesi stranieri ai sensi della legge 7 aprile 2014, n.56
- b) un CSV per una popolazione di almeno 1 milione di abitanti non residenti nell'ambito territoriale delle città metropolitane e delle province di cui alla lettera a).

La Fondazione ONC usufruendo della deroga consentita al comma 3 dell'articolo 61 del CTS ha deciso di unificare in un unico ambito Belluno e Treviso, nonostante la Provincia di Belluno avesse le caratteristiche previste dalla lettera b comma 2 art. 61 CTS.

Il Comitato d'Intesa avrebbe voluto che il CSV di Belluno si mantenesse autonomo, essendo la Provincia di Belluno interamente Montana e confinante con Stati Esteri per cui ha inteso appellarsi al TAR (Tribunale Amministrativo Regionale), non vedendosi riconosciuta questa peculiarità dall'ONC.

Al termine di questa revisione l'ONC si aspetta di poter ridurre il numero dei CSV presenti sul Territorio Nazionale dagli iniziali n. 72 ai definitivi n. 49, prevedendo in questo l'unificazione o l'accorpamento dei CSV più piccoli verso quelli più grandi.

Nell'ambito territoriale di Belluno e di Treviso, dopo lunghe trattative, si è però deciso di creare un altro ente del terzo settore, denominato CSV Belluno Treviso ETS (**Ente Terzo Settore**), costituito appositamente per candidarsi a gestire il nascente CSV, da una base sociale composta da Enti Provinciali di Secondo Livello.

Non è stata accettata l'indicazione iniziale della Fondazione ONC che tendeva a procedere all'unificazione dei due Enti gestori del CSV di Belluno e del CSV di Treviso, ossia del "Comitato d'Intesa" di Belluno con "VolontarInsieme" di Treviso.

Si è deciso, invece, d'accordo con l'ONC, di costituire ex novo un terzo soggetto, nel quale far convergere tutte le risorse economiche, finanziarie, i beni ed il personale dei due CSV provinciali in un unico CSV interprovinciale.

Per quanto attiene all'organo di amministrazione della nuova associazione, è stato deciso che sarà composto da 4 bellunesi e da 4 trevigiani, espressione dei coordinamenti delle rispettive province, con l'alternanza di ogni 3 anni (durata del mandato dei Consiglieri) del Presidente.

Il primo mandato di Presidenza di questo nuovo Ente è stato assegnato a Treviso e sarà svolto dal Presidente Alberto Franceschini.

Il Presidente del Comitato d'Intesa Gianluca Corsetti, che al momento ricopriva congiuntamente anche il ruolo di Presidente del **CSV di Belluno**, ricordando il mandato ricevuto dalle Assemblee dei soci del **Comitato d'Intesa** e le numerose delibere del Consiglio Direttivo ha, pertanto, riassunto ai presenti il percorso di incontri durato circa 2 anni e quello delle decisioni assunte in contraddittorio con l'omologo Presidente del CSV di Treviso Alberto Franceschini.

In particolare l'obiettivo era di costituire la nuova Associazione ed accreditarla come CSV entro il primo gennaio 2021, al fine di potersi adeguare pienamente a quanto previsto dal nuovo Codice del Terzo Settore.

19/09/2020

Questo incontro si è realizzato a Seren del Grappa, in una sala messa a disposizione dal Comune, scelta tra le pochissime disponibili in Provincia di Belluno che potessero garantire un certo distanziamento per il numero di persone che avrebbe dovuto ospitare, dandosi che il virus aveva iniziato a farsi rivedere con una certa contagiosità.

A questo incontro hanno partecipato i rappresentanti del Consiglio Direttivo del **Comitato d'Intesa**, anche quindi del Consiglio Direttivo del **CSV di Belluno**, con il suo Direttore Nevio Meneguz e guidata dal Presidente Gianluca Corsetti, insieme agli omologhi di Treviso, ossia i rappresentanti del Consiglio Direttivo di **Volontarinsieme**, quindi anche del Consiglio Direttivo **CSV di Treviso** con la sua Direttrice Francesca Franceschini, delegazione guidata dal Presidente Alberto Franceschini.

Quest'occasione è stata motivo per potersi conoscere di persona, per quanti non si fossero ancora incontrati delle due delegazioni e dei rispettivi Consigli Direttivi, dopodiché, i due Presidenti, hanno fatto una sintesi alla platea di quanto già deciso negli incontri precedenti e sullo stato dell'arte della situazione attuale, sintesi la quale prevedeva, tra l'altro, che durante l'incontro ci fosse la votazione, congiunta per dare mandato ai Presidenti di recarsi presso uno Studio Notarile per la costituzione e

registrazione dell'Atto relativo alla costituzione del nuova Associazione **CSV Belluno Treviso ETS** e del suo statuto.

Al termine dell'incontro in una votazione, dove, con alcuni distinguo, non tutti hanno votato a favore delle mozioni presentate, si è, comunque, potuto registrare il consenso della maggioranza dei votanti per assegnare la delega ai Presidenti a potersi recare dal Notaio.

21/12/2020

Conferenza tramite "Piattaforma ZOOM", ciò a causa delle restrizioni messe in campo dal Governo Italiano per contrastare la pandemia in corso.

In questo incontro, in sostanza, il Presidente del **Comitato d'Intesa e CSV** Corsetti ha fatto un resoconto di tutte le attività che sono state svolte durante l'anno 2020 che stava andando a terminare, dando particolare risalto al fatto più importante, ossia alla creazione del CSV di Belluno Treviso e la nascita della nuova Associazione **CSV Belluno Treviso ETS** e di ciò che questo avrebbe comportato a partire dal 1° gennaio 2021.

Dopo il consenso ottenuto nell'incontro di Seren del Grappa, il giorno 8/10/2020 i Presidenti Corsetti e Franceschini si sono recati presso il Notaio Malvagna di Feltre per formalizzare la nascita dell'Associazione **CSV Belluno Treviso ETS**; il giorno 27/11/2020 la Regione Veneto le ha riconosciuto la "Personalità Giuridica"; il 30/11/2020 è stata presentata all'**ONC** domanda di accreditamento come ente gestore del **CSV Belluno Treviso**, la quale veniva accolta favorevolmente in data 16/11/2021; come ultimo atto in data 23/12/2020 ci sarebbe stato il conferimento con atto notarile del patrimonio CSV Belluno e del patrimonio CSV Treviso alla costituita Associazione **CSV Belluno Treviso** accreditata come Ente gestore del CSV.

Come argomenti successivi, si sono trattati temi riguardanti gli aggiornamenti di bilancio, inerentemente le principali attività economiche di entrate ed uscite che hanno caratterizzato l'anno in corso; la revisione dello statuto del **Comitato**

d'Intesa per adeguarlo a **CTS** (Codice del Terzo Settore), anche per via dello “scorporo” delle attività che venivano gestite tramite il **CSV** di Belluno, adeguamento da effettuarsi entro la scadenza prevista del 30 aprile 2021.; aggiornamenti sul progetto **S.T.Acco.** (Servizio Trasporto e Accompagnamento); lo Sportello Tutela Legale; il Servizio Civile Regionale ed Universale.

03/02/2021

Questo incontro, primo dell'anno 2021, è avvenuto sempre online con piattaforma ZOOM e si è aperto con un aggiornamento sulle attività gestite in proprio dal Comitato d'Intesa e di quelle cui lo stesso risulta “capofila” di progetti presentati insieme ad altri Enti.

L'incontro è andato, a chiudersi chiedendo ai consiglieri del Comitato d'Intesa di Belluno facenti parte dell'organo di amministrazione dell'Associazione CSV Belluno Treviso, come procedevano le cose. La Vice-Presidente Elisa Corrà, ha relazionato che in questi primissimi incontri, vi sono stati più che altro da formalizzare alcuni atti, come ad esempio comunicare all'ONC l'organigramma del nuovo CSV Belluno Treviso ed il programma che si voleva portare avanti, è stato anche formalizzato il passaggio del personale che in precedenza risultava assunto dal Comitato d'Intesa al nuovo Ente, altro passaggio sarà quello di fare un regolamento attuativo del nuovo CSV Belluno Treviso.

24/03/2021

È stato fatto un aggiornamento riguardo l'andamento del nuovo Ente CSV Belluno Treviso dove Franco Piacentini, uno dei membri del Direttivo ex CSV Belluno, ha comunicato che sono in corso le attività di promozione per il riconoscimento del nuovo Ente sia a livello locale che Regionale e della discussione in atto per assegnare ad ogni Consigliere una “delega” per rappresentare il nuovo CSV BL TV nei “Tavoli Istituzionali” su determinate materie specifiche.

Per la convocazione delle Assemblea Straordinaria, per il rinnovo dello statuto, il Presidente Corsetti ha comunicato che anche questa avverrà online, con la presenza del Notaio che accerterà l'identità dei rappresentanti e dei delegati delle associazioni che rappresentano.

Tale accertamento si svolgerà tramite chiamata nominale al fine di verificare la presenza del numero legale ai fini della validità dell'assemblea e del voto, e come data è stata stabilita quella del 17 aprile 2021 alle ore 14,45, mentre, per l'Assemblea Ordinaria ci si è basati sui termini di legge entro i quali occorre approvare il bilancio del Comitato d'Intesa per l'anno 2020 e per darne modo ai Soci di poterlo verificare, per quest'Assemblea la data è stata fissata in seconda convocazione per il 29 maggio 2021.

06/04/2021

Questo incontro, per il Consiglio Direttivo è servito come propedeutico a quello dell'Assemblea Straordinaria del giorno 17 aprile 2021, per analizzare la bozza del nuovo statuto che è stato riscritto aggiornandolo con quanto viene previsto dal Codice del Terzo Settore, per cui, il Presidente Gianluca Corsetti ne ha letto completamente il nuovo testo, articolo per articolo e comma per comma, soffermandosi di volta in volta per procedere con dei chiarimenti o con delle modifiche, qualora fossero state ritenute necessarie.

La prima e sostanziale modifica nello statuto sta proprio nel nuovo nome, al quale viene aggiunta la qualifica la denominazione di ODV, pertanto la nuova denominazione d'ora in poi sarà **"COMITATO D'INTESA TRA LE ASSOCIAZIONI VOLONTARISTICHE DELLA PROVINCIA DI BELLUNO ODV"**, che acquisirà anche la qualifica di ETS dopo la registrazione al **RUNTS (Registro Unico Nazionale Terzo Settore)**.

Altro punto sostanziale su cui ci si è soffermati è stato quello di stabilire nel numero massimo di un componente per Associazione, la rappresentanza nel Consiglio

Direttivo e nell'Organo di Controllo, in modo che non vi siano prevaricazioni di associazioni più forti su associazioni che contano meno iscritti.

È stata accertata la congruità con quanto stabilito dal Codice del Terzo Settore e si è rimandata la discussione all'incontro del 17 aprile 2021 con le eventuali ulteriori osservazione da parte dei Soci aderenti al Comitato d'Intesa.

17/04/2021- Assemblea Straordinaria

L'incontro è avvenuto online con la presenza del Notaio Malvagna di Feltre ed ha avuto come unico punto all'ordine del giorno l'adozione del nuovo statuto.

In questa seduta, hanno partecipato i soci effettivi e gli aderenti del Comitato d'Intesa sia quelli con diritto al voto attivo e passivo (ODV) sia le altre associazioni APS ed altre **ONLUS (Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale)** sprovviste del diritto di voto come previsto nel vecchio statuto.

Sono state, pertanto, invitate circa 125 ODV consociate con il Comitato d'Intesa di Belluno.

All'appello del Notaio Malvagna, effettuato in 3 riprese (ad inizio Assemblea, durante le votazioni ed al termine dell'Assemblea), sono risultate presenti direttamente o con delega circa 94 Associazioni, superando di gran numero il quorum per dichiarare valida la votazione (63).

Il Notaio Malvagna ha letto per intero tutto lo statuto, soffermandosi alla fine di ogni articolo per eventuali chiarimenti, dati da lui stesso o dal Presidente Corsetti, al termine è risultato che vi sono stati pochissimi "aggiustamenti" alla bozza di statuto, più nella forma che nella sostanza.

La votazione è stata effettuata nominalmente ed alla fine tutti i presenti hanno votato sì

al nuovo statuto, dando implicitamente mandato al Presidente Corsetti per procedere con l'invio della documentazione alla Regione Veneto per l'iscrizione del Comitato

d'Intesa come nuovo ETS e contestualmente chiederne l'iscrizione anche nel **RUNTS (Registro Unico Nazionale degli Enti del Terzo Settore)**.

05/05/2021

Si è discusso, in virtù dell'applicazione del nuovo Statuto, se vi erano nuove Associazioni\ETS che avrebbero voluto aderire al Comitato d'Intesa o Associazioni che hanno chiesto di uscirne. Da una verifica numerica, si è constatato che, i numeri di chi non ha rinnovato l'adesione e quello dei nuovi richiedenti non andava a variare il numero delle Associazioni\ETS al Comitato d'Intesa.

Ciò che invece è andato a variare con il nuovo Statuto, è la possibilità da parte delle APS di associarsi alla base sociale e quindi esprimere il loro voto nelle Assemblee, mentre, in precedenza, potevano partecipare alle Assemblee, ma, il voto era riservato alle sole ODV.

Si è, dunque, rifatto un passaggio sul nuovo CSV Belluno Treviso, dove è stato chiarito che pur proseguendo le attività volte a garantire i servizi nei rispettivi territori di Belluno e Treviso con il personale che è rimasto ad operare nelle proprie sedi, proseguono anche gli incontri per giungere al più presto ad una visione unanime e collegiale, per la gestione di questo nuovo ente.

Il tema che, in fine, ha occupato la maggior parte della seduta è stato quello del "Bilancio 2020" che occorre approvare entro il 30 giugno 2021.

Il presidente si è soffermato per ulteriori chiarimenti, su diversi capitoli relativi sia alle entrate che alle uscite e che si vorrebbe portare all'attenzione ed al voto dell'Assemblea Ordinaria prevista per il 29 maggio 2021

Il nuovo statuto del Comitato d'Intesa.

Lo statuto di un'associazione è l'insieme delle norme con le quali si definisce lo scopo per il quale essa è stata costituita e le modalità per il suo funzionamento.

Con la riforma del terzo settore, che sta gradualmente prendendo corpo, anche il “Comitato d’Intesa tra le associazioni volontaristiche della Provincia di Belluno” ha avuto la necessità di adeguare il suo statuto alle disposizioni previste dal Decreto Legislativo n. 117 del 3 luglio 2017, al fine di poter rientrare tra gli ETS (Enti del Terzo Settore) ed essere iscritto nel RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore).

Questo passaggio diviene essenziale per poter usufruire delle agevolazioni fiscali e della legislazione di favore; le organizzazioni che potranno iscriversi al RUNTS dovranno appartenere ad una delle seguenti categorie:

- ODV (Organizzazione di Volontariato),
- APS (Associazione di Promozione Sociale),
- Enti Filantropici,
- Imprese Sociali (incluse le Cooperative Sociali),
- Reti associative,
- Società di Mutuo Soccorso,
- Associazioni riconosciute e non,
- Fondazioni ed altri Enti di carattere privato.

L’associazione Comitato d’Intesa, avendo apportato le modifiche richieste dalla normativa, viene ad essere, in base a quanto sancito con l’art. 32, del citato D. L. n.117/2017, un’organizzazione di volontariato formata, in maniera prevalente, da “organizzazioni di volontariato”, ma che, nel suo insieme, abbraccia anche tutte le altre organizzazioni, sopra citate, che sono impegnate nello svolgimento, in favore di terzi, della gran parte delle attività contemplate all’articolo 5 del citato D.Lgs.

Nell’allegato A si riporta il testo del nuovo statuto.

ALLEGATO A

Statuto del Comitato d'Intesa tra le associazioni volontaristiche della Provincia di Belluno

Nome dell'associazione:

“COMITATO D'INTESA TRA LE ASSOCIAZIONI VOLONTARISTICHE DELLA PROVINCIA DI BELLUNO – ODV”. E' proprio il D.Lgs 117/2017 che prevede l'obbligo di inserire nel nome dell'associazione l'indicazione di “organizzazione di volontariato” o l'acronimo “ODV”.

Sede legale:

La sede legale viene stabilita nell'ambito del Comune di Belluno, attualmente in Via del Piave, 5, importante evidenziare che la modifica della sede legale non necessita di modifica dello statuto ma solo la necessità di comunicazione della variazione.

Finalità dell'associazione ed una dettagliata descrizione delle attività svolte:

Il Comitato, ispirandosi alla Carta dei Valori del Volontariato e nel rispetto dell'autonomia delle singole associazioni aderenti, persegue e coordina, il fine della solidarietà morale, spirituale ed economica nei confronti delle persone che ne hanno bisogno e delle situazioni nelle quali si esprime l'aspetto negativo della condizione umana: solitudine, sofferenza, malattia, indigenza, discriminazione, scarsa istruzione, marginalità e disagio socio-culturale, povertà educativa nonché finalità di sostegno e solidarietà sociale. Per il perseguimento delle predette finalità, il Comitato esercita le attività previste dall'art. 5, comma 1 CTS elencate nei seguenti lettere, a) – c) – d) – i) – m) – u) – v) – w) – z). Si evidenzia che è obbligatorio inserire negli statuti le attività svolte con riferimento a quanto previsto dall'art. 5, comma 1, CTS.

Il Comitato ha previsto anche la possibilità, ex art 6 CTS, di esercitare attività diverse da quelle di interesse generale e, a norma dell'art. 7 CTS, ha inserito fra le attività svolte quella di raccolta fondi.

Modalità per il finanziamento della associazione e per la raccolta dei fondi:

Il Comitato, in coerenza con quanto stabilito dal CTS, si finanzia tramite le quote associative eventualmente deliberate, i contributi pubblici e privati, le donazioni e lasciti testamentari, le rendite patrimoniali, le attività di raccolta fondi di cui all'art. 7, CTS, i rimborsi da convenzioni e da attività di interesse generale, i proventi da attività diverse ex art. 6 del CTS, le entrate derivanti da attività commerciali e produttive marginali da inserire in una apposita voce di bilancio, previste fino all'operatività del Registro unico nazionale del terzo settore.

Uso del patrimonio:

Il Comitato, in ottemperanza a quanto previsto obbligatoriamente dall'art. 8 del CTS, ha disposto all'art. 16 del proprio statuto il divieto di distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione, di fondi e riserve o capitale.

Regole sulla rappresentanza dell'associazione e sulle relative deleghe:

Gli associati sono rappresentati all'interno del Comitato dal rispettivo Presidente o da altro soggetto delegato.

In ogni caso, nessun associato può esprimere più di un rappresentante tra i componenti del Consiglio Direttivo del Comitato e tra i componenti di ciascun altro organo sociale.

Per essere ammessi al Comitato è necessario presentare domanda scritta al Consiglio Direttivo secondo le modalità stabilite nel Regolamento attuativo. Il Consiglio Direttivo delibera l'ammissione o il rigetto entro 90 (novanta) giorni dalla presentazione della domanda.

In caso di rigetto della domanda, il Consiglio Direttivo comunica la decisione motivata all'interessato entro 30 (trenta) giorni dalla relativa delibera. Contro la decisione di rigetto l'interessato può, nei termini stabiliti dal Regolamento attuativo, presentare ricorso all'Assemblea.

L'ammissione ad associato è a tempo indeterminato e non può essere disposta la partecipazione alla vita associativa per un periodo temporaneo.

Criteri per l'ammissione e l'espulsione dei soci:

Possono essere ammessi come associati tutte le organizzazioni di volontariato e gli altri enti del Terzo settore che abbiano sede legale nella Provincia di Belluno - esclusi quelli costituiti in una delle forme del Libro V del codice civile - che ne facciano richiesta e che, condividendo le finalità del Comitato, intendano collaborare al loro raggiungimento e si impegnino a rispettare i principi, i valori e le norme statutarie del Comitato.

Gli enti del Terzo settore non costituiti come organizzazioni di volontariato e gli enti senza scopo di lucro possono aderire a condizione che il loro numero non sia superiore al 50% del numero delle organizzazioni di volontariato.

Lo status di associato si perde per esclusione dovuta a gravi motivi consistenti nel non ottemperare alle disposizioni dello Statuto, del relativo Regolamento attuativo e degli altri eventuali regolamenti, nonché a tutte le delibere adottate dagli organi sociali secondo le prescrizioni statutarie; qualora non si provveda al pagamento della eventuale quota associativa entro i termini stabiliti dal Regolamento attuativo; qualora si adottino comportamenti contrastanti con gli scopi del Comitato o, in ogni caso, lesivi degli interessi del Comitato.

Il provvedimento di esclusione è adottato dall'Assemblea dei soci su proposta del Consiglio Direttivo ed andrà motivata e comunicata per iscritto all'interessato entro 30 (trenta) giorni dalla data della relativa deliberazione. L'interessato, a sua volta, potrà, contro tale provvedimento, nei termini stabiliti dal Regolamento attuativo, presentare ricorso all'Assemblea.

Lo status di associato si potrà perdere anche per recesso volontario, comunicando tale volontà per iscritto, a mezzo raccomandata A/R o PEC, al Consiglio Direttivo ed avrà effetto in base alle modalità stabilite nel Regolamento attuativo; per scioglimento dell'ente associato; per la perdita dei requisiti necessari per l'ammissione.

Diritti e doveri degli associati:

Il Comitato, in ottemperanza a quanto previsto dal CTS ha previsto i diritti ed i doveri degli associati nel proprio statuto.

In base ad esso gli associati hanno il diritto di:

eleggere gli organi sociali ed essere eletti negli stessi; essere informati e coinvolti nelle attività del Comitato e frequentarne i locali; esaminare i libri sociali secondo le modalità previste nel Regolamento attuativo; partecipare e votare in Assemblea purché iscritti da almeno tre mesi nel libro degli associati.

Gli associati hanno il dovere di:

osservare lo Statuto, il relativo Regolamento attuativo, gli altri eventuali regolamenti interni e tutte le delibere assunte dagli organi sociali; adottare comportamenti conformi allo spirito e alle finalità del Comitato tutelandone il nome; contribuire al funzionamento del Comitato collaborando con gli organi sociali per la realizzazione delle attività statutarie; versare l'eventuale quota associativa nella misura e nei termini fissati annualmente dal Consiglio Direttivo.

Regole per l'elezione delle cariche sociali:

Il Consiglio Direttivo e l'Organo di Controllo saranno eletti, nelle apposite sedute assembleari e con le modalità previste nel Regolamento attuativo, durano in carica 3 (tre) anni; il Consiglio Direttivo provvederà ad eleggere al suo interno, a scrutinio segreto, sia il Presidente che il Vicepresidente; nessun associato potrà esprimere più di un rappresentante tra i componenti del Consiglio Direttivo del Comitato e tra i componenti dell'Organo di Controllo.

Disciplina e compiti degli organi dell'associazione:

L'Assemblea degli Associati: determina le linee generali programmatiche dell'attività del Comitato; approva il bilancio consuntivo e l'eventuale preventivo nonché il bilancio sociale predisposti dal Consiglio direttivo; nomina e revoca i componenti degli organi sociali e ne stabilisce il numero nel caso del Consiglio

Direttivo; nomina e revoca l'Organo di controllo; delibera sulla responsabilità dei componenti degli organi sociali e promuove azione di responsabilità nei loro confronti; decide sui ricorsi contro i provvedimenti di rigetto delle richieste di ammissione e di esclusione dal Comitato; approva il Regolamento attuativo e le eventuali modifiche; delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge, dall'atto costitutivo o dallo statuto alla sua competenza; delibera lo scioglimento del Comitato e la devoluzione del suo patrimonio residuo in conformità all'art. 9 del CTS; delibera sulle modificazioni dell'atto costitutivo o dello statuto; delibera la trasformazione, la fusione o la scissione del Comitato.

Il **Consiglio Direttivo** è l'organo di amministrazione del Comitato, composto da tutti consiglieri eletti dall'Assemblea, è dotato di poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione riconosciutigli dalla legge e dallo statuto; è formato da un numero dispari tra 5 (cinque) e 11 (undici) componenti, eletti dall'Assemblea tra gli associati per la durata di 3 (tre) anni, i quali sono eleggibili per non più di 3 (tre) mandati consecutivi; elegge al suo interno, a maggioranza assoluta, il Presidente e il Vicepresidente; è validamente costituito quando è presente la maggioranza dei componenti, le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti (in seno al Consiglio non è ammessa delega); si riunisce ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno, ovvero quando ne facciano richiesta scritta almeno un terzo dei consiglieri. In quest'ultimo caso, il Consiglio dovrà riunirsi entro 15 (quindici) giorni; è convocato dal Presidente senza obbligo di forma, purché con mezzi idonei, di cui si abbia prova di ricezione da parte dei destinatari;

Il **Presidente** è il legale rappresentante del Comitato, nonché datore di lavoro e Presidente del Consiglio Direttivo e lo rappresenta sia di fronte a terzi che in giudizio; dura in carica 3 (tre) anni, non può effettuare più di tre mandati consecutivi e, in ogni caso, la stessa persona non può rivestire tale carica per più di 9 (nove) anni; è il responsabile generale del buon andamento degli affari sociali e cura gli interessi del Comitato; ha la firma sociale sugli atti che impegnano il Comitato sia nei riguardi

degli associati che dei terzi; cura, potendo sottoscrivere accordi, le relazioni con Enti, Istituzioni, Imprese Pubbliche e Private ed con altri organismi al fine di instaurare rapporti di collaborazione a sostegno delle singole iniziative del Comitato; cura l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio Direttivo, l'osservanza dello Statuto, promuovendone la riforma o le modifiche qualora si rendano necessarie; adotta provvedimenti d'urgenza sottoponendoli entro 15 (quindici) giorni alla ratifica del Consiglio Direttivo; esercita ogni altro potere a lui riconosciuto dalla legge o dallo statuto.

Il **Vicepresidente** rappresenta il Comitato in tutti i casi in cui il Presidente sia oggettivamente impossibilitato a farlo. L'impedimento del Presidente deve essere comunicato al Consiglio Direttivo il quale, con delibera, ne prende atto disponendo l'assunzione dei suoi poteri in capo al Vicepresidente.

L'Organo di controllo è nominato dall'Assemblea nei casi e nei modi previsti dall'art. 30 del D.L. 117/17. L'Assemblea, qualora ne ricorrano le condizioni, decide se avvalersi di un organo di controllo monocratico e collegiale; ai sensi dell'art. 30, c.7, CTS. L'organo di controllo svolge anche compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e attesta che il Bilancio sociale, qualora ricorrano i presupposti per la sua adozione, sia stato redatto in conformità alle linee guida ministeriali. L'Organo di controllo presenta all'Assemblea ogni anno una relazione scritta allegata al Bilancio consuntivo; i componenti dell'Organo di controllo possono in qualsiasi momento procedere ad atti di ispezione e di controllo e, a tal fine, possono chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari; rimane in carica 3 (tre) anni e ai suoi componenti (anche se nominato in forma monocratica), che sono rieleggibili, si applica l'art. 2399 codice civile; almeno uno dei componenti deve essere scelto tra le categorie di soggetti di cui all'art. 2397, c. 2, codice civile; qualora il Comitato dovesse superare i limiti di cui all'art. 31, c.1., CTS, l'Assemblea può nominare per esercitare il controllo contabile un revisore legale dei conti o una società di revisione

iscritta nell'apposito registro, e, nel caso in cui non sia nominato un soggetto incaricato della revisione legale dei conti, l'Organo di controllo avrà il compito di effettuare anche la revisione legale dei conti; in tal caso l'Organo di controllo sarà collegiale e interamente composto da revisori legali iscritti nell'apposito registro.

Regola per la presentazione del bilancio annuale:

I documenti di bilancio del Comitato sono annuali e decorrono dal primo gennaio di ogni anno e sono redatti ai sensi degli articoli 13 e 87 del CTS e delle relative norme di attuazione. Il bilancio è predisposto dal Consiglio direttivo e viene approvato dall'Assemblea ordinaria entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio cui si riferisce il consuntivo e depositato presso il Registro unico nazionale del terzo settore entro il 30 giugno di ogni anno. Il Comitato ha l'obbligo di redigere e rendere pubblico il bilancio sociale al verificarsi delle condizioni previste dall'art. 14 del CTS. Deve in ogni caso pubblicare annualmente e tenere aggiornati nel proprio sito internet gli eventuali emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati ai sensi e nei limiti dell'art. 14, c. 2, del CTS.

Regole sullo scioglimento dell'associazione e la destinazione dei fondi residui:

L'Assemblea straordinaria che delibera lo scioglimento con il voto favorevole di almeno i $\frac{3}{4}$ degli associati, nomina uno o più liquidatori e decide in merito alla devoluzione del patrimonio residuo in conformità a quanto previsto dall'art. 9 CTS.